

**CIRCOLARE INFORMATIVA n. 18 - Ottobre 2006****Accordo sul TFR ed avvio dei Fondi Pensione**

Governo, Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, il giorno 23 Ottobre u.sc., hanno firmato l'accordo sul TFR, che anticipa di un anno, al 1° Gennaio 2007, l'avvio della previdenza integrativa.

Da questa data scatteranno le compensazioni previste dalla Legge per le Imprese che perderanno la gestione delle risorse prima a loro disposizione fino alla quiescenza dei lavoratori.

**Salvo variazioni parlamentari**, il lavoratore dipendente a partire da gennaio 2007 avrà 6 mesi di tempo per decidere il proprio futuro pensionistico: lasciare il Tfr maturando in azienda, ovvero investirlo in un Fondo per la previdenza integrativa o dirottarlo in un piano pensionistico individuale.

**Le novità dell'accordo**

- l'anticipo dell'entrata in vigore della nuova previdenza integrativa all'1.01.2007;
- l'istituzione di un fondo per l'erogazione del TFR presso la tesoreria dello Stato (gestito dall'Inps), cui affluiranno le quote di TFR non devolute ai fondi pensione maturate dal 2007 dai dipendenti di imprese con oltre 49 addetti.

**Quote del TFR da versare**

Le nuove regole si applicheranno solamente alle quote di TFR che matureranno dal 1° Gennaio 2007.

**Adempimenti dei lavoratori**

I lavoratori, entro il termine di 6 mesi dall'instaurazione del rapporto di lavoro subordinato (per chi è già assunto all'1.01.2007, la scadenza è al 30.06) dovranno decidere se:

1. **Mantenere** il TFR nella disponibilità del datore di lavoro nel regime di retribuzione differita da incassare alla risoluzione del rapporto di lavoro;
2. **Investire** il TFR in un fondo pensione.

La **prima** scelta dovrà essere manifestata in modo esplicito, per iscritto, mentre la **seconda** potrà avvenire sia in forma esplicita, per iscritto, mediante l'indicazione del fondo cui il lavoratore intende aderire, oppure in forma automatica se il lavoratore non opera scelte.

In quest'ultimo caso, il TFR finirà nel fondo pensione aziendale o in quello che sarà istituito presso l'Inps.

**Adempimenti delle Imprese****Imprese fino a 49 dipendenti**

Le imprese fino a 49 dipendenti dovranno comportarsi in conseguenza delle scelte operate dai dipendenti: se questi preferiranno mantenere il regime di retribuzione differita, il TFR resterà nella disponibilità delle aziende; diversamente, finirà nel fondo pensione aziendale o in quello dell'Inps.

**Imprese con almeno 50 dipendenti**

Le imprese con oltre 50 dipendenti dovranno smobilizzare il TFR a prescindere dalle scelte dei lavoratori. Se questi ultimi decideranno di conservare il regime della retribuzione differita, le imprese dovranno comunque versare il TFR nel nuovo fondo dell'Inps.

***Incentivi per le imprese***

Per bilanciare la perdita derivante dall'utilizzo del TFR sono previsti tre incentivi, di cui due in vigore già dal 2007:

- deduzione dal reddito d'impresa del 4% (6% per le imprese fino a 49 addetti) delle quote di TFR smobilizzate;
- esonero dal contributo (0,2%) versato al fondo di garanzia TFR.

La terza misura in vigore dal 2008 consiste in uno sgravio contributivo di misura variabile (0,19% nel 2008 fino allo 0,28% a partire dal 2014).